

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

L'INTERVISTA GUIDO GUIDESI. Assessore regionale allo Sviluppo economico Martedì a Como per il primo tavolo con tutti gli operatori della filiera

«L'ECONOMIA IN RIPRESA ORA MISURE SPECIALI PER LE AZIENDE LOMBARDE»

MARIA GRAZIA GISPI

L'ultima congiuntura economica del terzo trimestre per i settori dell'industria e dell'artigianato conferma la ripresa in Lombardia. Nel confronto con il 2020, Como segna +14,5% per la produzione industriale e +9,4% per l'artigianato, Lecco +12,3% industria e 9% artigianato e Sondrio 12,8% industria e 0,8% artigianato. Soddissfazione per l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi di Regione Lombardia perché, anche rispetto al terzo trimestre del 2019, periodo pre-covid, il settore industriale segna comunque un andamento positivo in generale.

Solo a Como la produzione è al -0,6% rispetto al 2019, indicatore di un ritardo strutturale del tessile: quali provvedimenti sono allo studio? Il tessile abbigliamento è un settore in difficoltà e la provincia di Como ne risente più di altre. Per questo proprio a Como è stato convocato, per martedì prossimo 23 novembre, un tavolo del tessile insieme ai protagonisti del comparto di tutta la Lombardia. In quella occasione si discuteranno con i protagonisti delle aziende tessili le azioni e le misure da attuare per un settore che ha difficoltà antecedenti alla pandemia. Anche se quest'anno si nota qualche segnale positivo rispetto agli anni di crisi precedenti.

Si tratta del primo tavolo di

filiera che convochiamo. Proseguiremo poi con altri ambiti per entrare nello specifico di ogni settore, utilizzando il tessile come sperimentazione per le pratiche di condivisione.

Iniziamo proprio da questo settore per le difficoltà che ha avuto, ma anche per le potenzialità di ripresa che gli riconosciamo. Tanto che all'interno della strategia industriale europea, tra gli obiettivi, c'è l'ecosistema tessile e uscirà una manifestazione di interesse per le filiere produttive lombarde così da intervenire non in modo generalista ma con strumenti specifici per incidere a medio e lungo termine. Vero quindi che i dati indicano una fragilità, ma rispetto alle opportunità e possibilità che le proiezioni ci danno circa il tessile possiamo avere uno sguardo positivo.

Tra le difficoltà che accomunano tutti i settori industriali c'è l'approvvigionamento di materie prime di energia, un problema sovranazionale sul quale c'è modo di intervenire con misure di mitigazione?

Il fenomeno è del tutto imprevedibile e paradossale. Quando abbiamo presentato i dati congiunturali del secondo trimestre erano talmente positivi da essere sorprendenti. Ma i segnali erano già tutti nell'ottimismo degli imprenditori. Qualcuno allora parlò di bolla, invece la positività è stata confermata mercoledì scorso dal report di Unioncamere Lombardia. Dati



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico

su produzione, ordini e fatturato che dimostrano come il trend di crescita si stia stabilizzando. Ora, ecco il paradosso, quella bolla che non c'è stata l'abbiamo invece per la speculazione che riguarda sia le merci che l'ener-

gia.

Costi primari che rischiano di rallentare la ripresa industriale. Come sistema lombardo, con tutte le associazioni di categoria, abbiamo lanciato l'allarme e chiesto che il tema ven-

ga affrontato a livello continentale. L'Unione europea non può posticipare la questione dell'energia. Il costo del gas ha una altissima volatilità e l'ascesa dei prezzi delle materie prime è del tutto imprevedibile.

In questa situazione è difficile fare una programmazione dei cicli produttivi. Per questo chiediamo un intervento immediato che probabilmente non riguarda né il livello regionale né quello nazionale, ma si tratta di una dimensione europea e globale.

A proposito di estero, qual è lo strumento avviato da Regione per aumentare la capacità di attrarre investitori?

Si tratta di Arest, Accordo di rilancio economico, sociale e territoriale. Con oltre 75 milioni di dotazione finanziaria, ha come obiettivo quello di premiare i programmi di rilancio socio-economico che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali e servizi che rafforzino il nostro primato in tema di imprenditorialità e attrattività, raccordando le singole componenti di filiera produttiva che vanno dalla formazione alla ricerca. Il valore minimo delle proposte previsto è di 500 mila euro e l'agevolazione consiste nel cofinanziamento che potrà arrivare fino al 50% dell'investimento complessivo con un tetto massimo di 2 milioni.

Un incentivo che fa parte di un sistema più articolato di sostegni alle imprese, con quali obiettivi?

Da dopo la pandemia non ci basiamo più sul numero delle aziende partecipanti ai bandi, ma sulla capacità degli strumenti di creare un moltiplicatore di investimenti. Gli investimenti delle aziende a seguito degli incentivi economici regionali hanno già generato, nelle province di Como, Lecco e Sondrio un moltiplicatore di circa 6 volte. Con 18 milioni di euro complessivi, infatti, elargiti a fondo perduto dalla Regione si sono generati, in sei mesi, 90 milioni di investimenti privati.

Un pacchetto economico concentrato allo sviluppo aziendale che aumenterà essendoci ancora diversi bandi in fase

di istruttoria.

Qual è stata la provincia che meglio ha saputo "moltiplicare" gli incentivi regionali?

Guardando il dettaglio delle tre province, vediamo che gli incentivi erogati dalla Regione si suddividono all'incirca in eguale misura, ma a Lecco si registra uno dei moltiplicatori più importanti della Lombardia con addirittura 9 volte l'investimento pubblico. Dove infatti la Regione ha sostenuto con 5 milioni si ottiene 41,5 milioni di euro. Sondrio invece si attesta al vertice per il bando "investimenti per la ripresa". In quella provincia si registra infatti il numero più alto di richieste di finanziamenti da parte delle imprese e su un totale di circa 19 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione, Sondrio ne ottiene oltre 4.

Ritiene che in Lombardia esistano le condizioni per una applicazione ancora più restrittiva del Green pass?

Per la situazione lombarda è una discussione superflua: abbiamo il 90% dei cittadini vaccinati, siamo forse il territorio record per le vaccinazioni in Europa e uno dei più coperti a livello mondiale. La risposta l'hanno già data i cittadini e la capacità organizzativa del sistema regionale che ha lavorato bene con l'aiuto dei volontari. Un ulteriore provvedimento restrittivo in tema di Green pass per i lombardi si tratterebbe di un intervento superfluo perché da noi la gente si vaccina e noi continueremo a garantire la possibilità di effettuare la terza dose. La campagna sta dando già buoni risultati. In questo momento la risposta migliore che possiamo dare ora è di continuare con le regole e le pratiche che hanno dimostrato di funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «Gli incentivi regionali moltiplicano di sei volte gli investimenti»

Prestiti a piccole aziende e negozianti Confirete fa volumi per 250 milioni

La nuova società Api annuncia la fusione per incorporazione della sua Confapifidi con Ascomfidi Nord Ovest

LECCO

«Grazie alla costituzione della nuova società dialogheremo in modo più efficiente con tutto il sistema nazionale delle piccole e medie imprese», afferma nel suo nuovo ruolo

di vicepresidente di Confirete Piero Dell'Oca, che è anche vicepresidente di Api Lecco-Sondrio e già numero due di Confapifidi.

Confirete è frutto della fusione per incorporazione fra Confapifidi, storico consorzio del sistema Confapi, e Ascomfidi Nord-Ovest, in un processo generale di concentrazioni nel settore e il suo scopo primario è quello di «fornire una risposta concreta e immediata agli

effetti della crisi determinata da Covid-19, che sta ulteriormente pesando in particolare sul sistema delle micro e piccole imprese, ossatura numericamente più rilevante del comparto produttivo italiano».

Il risultato è una nuova società che con 65 dipendenti su 21 sedi operative, che ad oggi segue oggi oltre 19.000 imprese associate, forte di uno stock di garanzie in essere per circa 190 milioni di euro, un totale di at-

tività finanziarie di oltre 250 milioni di euro e Cet1 (coefficiente di adeguatezza patrimoniale) al 25%.

«Con la prima riunione del Consiglio di amministrazione che si è tenuta martedì scorso - si legge in una nota - Confirete entra nella sua totale operatività come strumento a disposizione delle imprese per metterle maggiormente in grado di ripartire dopo la pandemia e le difficoltà conseguenti».

Nasce dunque una nuova importante realtà dei Confidi con caratteristiche da intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia e con presenza consolidata soprattutto in Nord Italia.

Grazie alla sua massa critica e al carattere multiregionale Confirete aumenta la forza del dialogo con istituzioni nazionali e regionali oltre che con il sistema finanziario, a vantaggio delle pmi già socie e di quelle che verranno.

Confirete fa sapere che «affiancherà alla caratteristica e prevalente attività di rilascio di garanzie ed a quella di erogazione di servizi di consulenza finanziaria e gestionale, anche l'operatività di erogazione di fi-

nanziamento diretto alle imprese, con particolare attenzione al microcredito di prossimità, attività resa possibile anche grazie alla partnership istituzionale con Cassa Depositi e Prestiti Spa con l'iniziativa Plafond Confidi, nonché mediante l'utilizzo dei Fondi a valore sulla nuova misura anti-usura».

«Siamo orgogliosi - conclude Dell'Oca - della sinergia attuata dalle due società. Il risultato ottenuto ci permetterà di dialogare più efficacemente con il sistema delle pmi sull'intero territorio nazionale, continuando a promuovere la crescita e lo sviluppo delle pmi del nostro territorio».

Maria Giovanna Della Vecchia

I-Connector fa scuola Il moschettone con chip l'ultima creazione Kong

Il progetto. Il nuovo dispositivo funziona tramite app. Racchiude istruzioni, uso, creazione e manutenzioni. È la nuova frontiera del catalogo dell'impresa lecchese

CHRISTIAN DOZIO

Il moschettone intelligente non poteva che essere Made in Kong. È stato lanciato ufficialmente sul mercato una decina di giorni fa, in occasione della fiera biennale "A+A" dedicata alla sicurezza sul lavoro andata in scena a Düsseldorf, e ha subito ottenuto un grande riscontro tra gli addetti ai lavori.

Si tratta di I-Connector, il nuovo dispositivo di protezione individuale dotato di un microchip che ne racchiude l'intera storia, dalla produzione alle manutenzioni, consultabile semplicemente avvicinandogli uno smartphone.

Soluzione rivoluzionaria

È una soluzione rivoluzionaria perché per la prima volta i connettori sono dotati di tecnologia NFC che non richiede sistemi complessi e lettori costosi per accedere alle informazioni desiderate: grazie allo sviluppo di una apposita piattaforma (Exteryo Safety 4.0) in collaborazione con la startup Exteryo, è sufficiente utilizzare la relativa App con cellulare, tablet o pc.

Kong continua dunque a fare

scuola nel mondo dei moschettoni: dopo il primo realizzato nell'800, il sistema Key Lock brevettato negli anni Ottanta e "Frog", con cui ha vinto un Compasso d'Oro alla fine degli anni Novanta, ecco il nuovo slancio da parte della storica azienda lecchese con sede a Monte Marzeno (dove produce oltre il 90% dei tremila prodotti a catalogo).

«I dpi di terza classe, come i moschettoni, in ambito professionale e lavorativo vanno ispezionati periodicamente - ha evidenziato **Enrico Ostidich**, marketing manager di Kong -. Si tratta di controlli che sono sempre stati effettuati a mano, con la compilazione di una scheda su cui riportare il codice del singolo prodotto e le informazioni del caso. Negli ultimi anni si è fatta largo l'idea di digitalizzare anche questi procedimenti con l'inserimento di microchip NFC, che abbiamo già iniziato da qualche tempo a inserire nei nostri prodotti (ancoraggi, fettucce, barelle, imbracature, ndr). Per i connettori lo scoglio è sempre stato costituito dalle modalità con cui ricavare spazio senza togliere materiale. La ri-

sposta è arrivata inserendo il microchip nella ghiera, che non è strutturale e quindi non va indebolire il moschettone».

Chip e app

Vi si trova dunque il numero seriale, indelebile al contrario di quello applicato fisicamente sul connettore, che dopo anni di utilizzo si può consumare. Quanto riportato nel chip, invece, non scompare e permette, (tramite l'accesso libero, senza account) con la App gratuita, di disporre di tutte le informazioni, dalla data di produzione alle istruzioni d'uso, dall'esito di tutte le ispezioni periodiche ad eventuali richiami in corso (cosa comunque mai accaduta ai prodotti Kong, sottoposti nei processi produttivi a una serie di verifiche automatizzate e manuali). Il tutto evitando ogni possibile errore di trascrizione e quant'altro.

I connettori intelligenti aprono ora il campo a una serie infinita di utilizzi, riguardo ad esempio i percorsi nei parchi avventura piuttosto che la gestione del magazzino nelle aziende che hanno molti dispositivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il moschettone è tra i dpi più usati, dai cantieri ai parchi avventura



Sufficiente avvicinare lo smartphone al chip del moschettone

La storia

Dalla Levata a Usa e Cina con Cassin

Le radici della Kong sono da ricercare nel diciannovesimo secolo, quando la famiglia Bonaiti apre la prima fabbrica. È il 1830 quando vengono acquistati gli edifici da adibire a trafileria per la produzione - tra l'altro - di verghe, chiodi, fibbie, catene, attrezzi agricoli. Con lo sviluppo dell'alpinismo, l'azienda diventa l'unica in Italia a produrre moschettoni specifici per la montagna, avvalendosi della consulenza di Riccardo Cassin.

Il nome Kong viene scelto nel 1977, con il trasferimento nella sede attuale a Monte Marzeno. Oggi, l'organico dell'azienda che si affaccia sul parco dell'Adda è costituito da oltre 100 persone, tra le quali quelle che operano negli uffici commerciali all'estero (in particolare negli Usa, in Russia, Brasile e Cina).

La continua crescita della realtà presieduta da Marco Bonaiti ha reso necessario l'ampliamento del sito produttivo ubicato in località Levata: oltre ad ingrandire uno dei capannoni, ne è stato acquistato un altro limitrofo alla proprietà. Kong fornisce soccorso alpino, esercito, marina militare, truppe alpine e altri enti pubblici del settore del soccorso con dispositivi di protezione individuale e per il soccorso organizzato, ma opera anche in altri settori come la moda, la pelletteria e la nautica. Non produce solo moschettoni ma anche barelle, carrucole, ancoraggi, bloccanti, minuterie metalliche e via dicendo. Inoltre, è attiva con il proprio training center accreditato da Regione con corsi che richiamano partecipanti (anche online) da tutto il mondo. **C. Doz.**

Innovazione Bandi e misure per l'agricoltura

Risorse

"Piatto ricco" per le aziende del primo settore. Dal fotovoltaico ai campeggi dall'attrezzatura alle arnie

È un periodo particolarmente "ricco" per le aziende agricole del territorio lecchese (e non solo), grazie a una serie di misure economiche messe in campo per sostenere, tra l'altro, l'innovazione, la sostenibilità e l'acquisto di attrezzature.

In primo luogo, ammonta a 70 milioni di euro la dotazione finanziaria messa in campo dal Programma di Sviluppo Rurale per investimenti rivolti alla redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole.

La misura è stata lanciata da Regione Lombardia e permetterà la realizzazione di interventi di innovazione per le imprese in termini di impianti, nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche. «È un ulteriore passo

avanti anche nell'indirizzo della gestione sostenibile delle risorse naturali - ha rimarcato il presidente di Coldiretti Como Lecco, **Fortunato Trezzi** - Infatti sarà possibile finanziare anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili a utilizzo aziendale, come impianti fotovoltaici e solare termico. Un'ulteriore spinta ad un'agricoltura lariana sempre più green».

Le domande potranno essere presentate da oggi, venerdì 19 novembre, a tutto il prossimo mese di marzo, anche con il supporto di Coldiretti nella compilazione (per info, il portale ad hoc sul sito di Regione Lombardia).

Le aziende del comparto stanno guardando con attenzione anche ad altri bandi di rilievo dedicati al settore agricolo, che ricomprendono un ampio ambito di interventi strutturali come il restauro e il risanamento conservativo delle strutture, interventi di risparmio energetico, predi-



Tra le misure, anche quella dedicata al comparto miele e alle arnie

■ Protagonista con 70 milioni di dotazione il Programma di sviluppo rurale

sposizione di aree esterne per l'agricoltura.

Recente, e di particolare interesse per gli apicoltori, anche la misura Ocm Miele, per l'acquisto di arnie con fondo a rete, con percentuale di contributo pari al 60% della spesa ammessa.

Ci sono contributi anche per l'acquisto di attrezzature per l'esercizio del nomadismo (finanziamento è pari al 50% della spesa ammessa). Domande entro il 20 gennaio. **C. Doz.**

Le aziende lecchesi alla fiera Mecspe

Lecco

Nutrita la rappresentanza alla più importante rassegna della manifattura che si tiene a Bologna

Ci sarà anche una folta rappresentanza del tessuto produttivo lecchese alla prossima edizione della più importante fiera italiana dedicata alla manifattura, Mecspe, in programma dal 23 al 25 novembre nei padiglioni di Bologna Fiere.

Saranno infatti 25 le aziende e associazioni della nostra provincia che presenteranno all'evento incentrato quest'anno sull'innovazione industriale, declinata su tutti i filoni tematici di maggiore interesse per il futuro: dal processo di digitalizzazione, alla sostenibilità del prodotto alla formazione delle risorse.

Tra le 1.960 aziende che hanno aderito alla manifestazione (che conta 92 mila mq di superficie espositiva, 18 padiglioni, 13 saloni, 46 iniziative speciali e convegni) figurano infatti Bcm di Missaglia, Bquiet di Mandello, Cemb di Mandello, Cma Italia Machine Tools di Costa

Masnaga, Conti di Barzago, Cosema Trading di Lomagna, Deca di Monte Marzeno, Erre Inox di Calolzio, Fonderia Mapelli di Olginate, Fmsa di Barzago, Iario Macchine Utensili di Civate, Meroni di Dolzago, Moldex 3D Italia di Lecco, Mollificio Luigi Codega di Malgrate, Mollificio Pavana di Lecco, O.M.R. Di Garbagnate, Ocv Feeders di Olginate, Officina Bonacina di Calolzio, Rimbaldi di Molteno, Satech Safety Technology di Bulciago, Sharebot di Nibbionno, Simecon di Lecco, Vuototecnica di Beverate di Brivio, Wbt di Monte Marzeno, Zeta Stampi di Viganò.

In padiglioni e saloni ampio spazio sarà dedicato alle tecnologie per produrre e alle filiere industriali, protagoniste non solo dell'innovativa parte espositiva ma anche delle unità dimostrative e delle isole di lavorazione.

Grande attenzione sarà dedicata anche al tema della sostenibilità con il "Percorso ECOfriendly - "Io faccio di più", dedicato alle principali novità in materia di processi produttivi green, produzione e commercializzazione di materiali bio e riciclati.

C. Doz.

Andrea Colombo: “Superare l’autonomia regionale contraddice e fa venir meno i principi della programmazione territoriale”

LECCO - Un altro sciopero in vista per i **taxisti**. Dopo quello del 22 ottobre, tornano a spegnere i motori e incrociare le braccia il **24 novembre** protestando contro il riordino dei servizi di mobilità urbana non di linea inseriti dal Governo nel **disegno di legge Concorrenza**.

A **proclamare lo stato di agitazione**, per i propri associati, è anche **Confartigianato Imprese Lombardia, Confartigianato Imprese Lecco** e **CASARIGIANI**, contrari a quanto inserito nel Ddl Concorrenza che di fatto apre il mercato agli operatori, anche stranieri, che operano attraverso app e piattaforme internet per l’interconnessione dei passeggeri e dei conducenti.

Confartigianato Imprese Lombardia e Casartigiani Lombardia esprimono grande preoccupazione, sostenendo che una scelta di questo tipo possa “compromettere le prospettive di accesso al mercato degli operatori e alcuni dei principi cardine del nostro ordinamento, anche in attrito con la Costituzione che riconosce e tutela il valore dell’artigianato e della cooperazione”.

“Tra l’altro - proseguono - non apportando per l’utente alcun miglioramento del servizio, come già sperimentato in altre nazioni nelle quali, dopo simili sperimentazioni, si sta tornando all’assetto precedente”.



Andrea Colombo, presidente categoria Trasporti Confartigianato Imprese Lecco

Per **Andrea Colombo, presidente categoria Trasporti Confartigianato Imprese Lecco**: “Dobbiamo continuare a sostenere quanto contenuto nell’art. 117 della Costituzione sulle competenze specifiche delle Regioni in materia di Trasporto Pubblico Locale. Superare l’autonomia regionale contraddice e fa venir meno i principi della programmazione territoriale, della regolazione e del livello dei servizi, della garanzia di servizio pubblico che

le Regioni in questi anni hanno assicurato. La collettività o le Istituzioni (Governo, Parlamento, Conferenza Unificata, Regioni, Comuni) devono essere portate a condividere che la regolazione del nostro servizio - prevista nella normativa europea - va nell'interesse dei cittadini e dell'utenza. A questi noi ci rivolgiamo, perché comprendano che non si tratta di una battaglia di parte; scardinare un servizio pubblico come il nostro sottrae valore, competenze e risorse alla collettività perché si propone di scavalcare questi fattori solo in nome del profitto, del libero mercato e di una squilibrata concorrenza”.

Quindi conclude: “Le categorie del trasporto persone, durante la pandemia, e per contrastarne gli effetti: hanno svolto un essenziale ruolo di servizio pubblico riconosciuto dalle istituzioni locali e dai cittadini; hanno prodotto ore di servizio senza corrispettivo, hanno svolto la propria attività in condizioni difficili con dignità e spirito collaborativo; hanno visto la loro operatività ridotta a causa degli indici di carico, associata ad una mobilità fortemente ridotta. Per tutto ciò ci attendevamo attenzione; non farlo o peggio essere inseriti nel DDL Concorrenza non è una risposta degna dello spirito di sacrificio e del senso di responsabilità sociale dimostrati dagli operatori”.

Per questi motivi e nell'interesse generale della collettività e delle imprese, Confartigianato Imprese Lombardia, Confartigianato Imprese Lecco e CASARIGIANI congiuntamente proclamano lo stato di agitazione, inoltre: chiedono lo stralcio dell'art. 8 del DDL Concorrenza e l'apertura immediata di un tavolo di confronto; attendono che la richiesta di incontro al Governo sia accolta; si riservano di mettere in campo eventuali ulteriori iniziative di rivendicazione e organizzano, per il giorno 24 alle ore 11.00, in videoconferenza, le proprie assemblee nazionali degli iscritti, invitando rappresentanti delle Istituzioni e alle quali parteciperanno i rispettivi gruppi dirigenti nazionali di categoria, aperta a tutti i rispettivi iscritti del territorio.

Ricevuti in municipio gli imprenditori delle tre attività storiche premiate da Regione

Tuttosport, Villa Scale e Falegnameria Villa Riccardo. “Aziende familiari che sono un esempio per i giovani”

VALMADRERA - In apertura di seduta di Giunta, il sindaco Rusconi e la Giunta hanno ricevuto e manifestato la gratitudine a tre attività valmadreresi riconosciute come storiche dalla Regione Lombardia nel 2020 e 2021 .

Anzitutto **Tentori Luigi** di “**Tuttosport**”, negozio storico di articoli sportivi premiato dalla Regione Lombardia nel 2020, attività oggi continuata dal figlio Fabio con particolare attenzione al tennis e alle attività sciistiche.

“Luigi Tentori negli anni è sempre stato generoso e attento verso numerose società sportive di base di Valmadrera - ricorda il sindaco - rispetto alle loro esigenze anche di natura economica e oggi è un attivo protagonista degli Amici di Parè”.

Luigi ha raccontato di aver aperto la sua attività il 1 novembre 1967, organizzando da subito il primo corso di sci, attività che è continuata lungo gli anni e dal 1978 prima in via Magistris e poi al Centro Sportivo ha lanciato il tennis a Valmadrera.

“Si può dire - ha concluso - che ho dato inizio a insegnare ai valmadreresi a sciare”.

Villa Scale, specializzata nella realizzazione di scale, conta su una professionalità costruita in oltre 90 anni di storia ed è conosciuta nel settore per la qualità elevata dei prodotti.

Presente al riconoscimento **Guido Villa**, impegnato anche come consigliere comunale che oggi collabora con i figli, entrambi presenti , a proseguire l' attività.

Villa ha voluto sottolineare il debito di riconoscenza verso il papà e il nonno per un'attività partita il 28 aprile 1926 e il valore delle persone che hanno collaborato in tutti questi anni, un valore aggiunto fondamentale.

Villa Samuele ha invece ritirato il riconoscimento per **Falegnameria Villa Riccardo**, un nome che riporta a un instancabile promotore di opere sociali e a cui prossimamente sarà titolato su proposta unanime del Consiglio Comunale, l' orto botanico del Centro Culturale Fatebenefratelli. L' attività è molto conosciuta nel territorio valmadrerese e non solo , nel

settore serramenti e porte e continua da sei generazioni. Samuele ha sottolineato il problema che hanno ditte come la sua a formare giovani motivati .

Il sindaco Rusconi nel breve intervento ha sottolineato come sia “un valore e un orgoglio per Valmadrera avere oltre 600 attività produttive e come queste aziende familiari possano essere un esempio per i giovani che vogliono iniziare la sfida di una propria azienda”.

TEMPORARY FRAMEWORK

**Gli aiuti alle
imprese per il
superamento
della pandemia
possono essere
prorogati fino al
30 giugno 2022**

Chiarello a pag. 31

Covid, super-aiuti fino a metà giugno. Nuovi incentivi per pmi e solvibilità

Ieri la commissione europea ha deciso di prorogare fino al 30 giugno 2022 il cosiddetto *temporary framework*, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato (la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2021), che regola le erogazioni decise dai governi europei a sostegno delle attività economiche e dei lavoratori in epoca di pandemia da Covid-19. La proroga consentirà agli stati di estendere i regimi di sostegno alle imprese che risentono ancora degli effetti della crisi.

L'esecutivo europeo, però, ha fatto anche altro; ha introdotto adeguamenti alle norme in essere, varando due nuove misure di sostegno agli investimenti e alla solvibilità per supportare la ripresa. In sostanza:

- fino al 31 dicembre 2022 i paesi europei potranno varare incentivi per gli investimenti realizzati dalle imprese e utilizzarli per accelerare la loro transizione verde e digitale. Gli incentivi dovranno interessare un ampio gruppo di beneficiari e l'importo dell'aiuto per beneficiario dovrà essere limitato, affinché non sia distortivo;

- sempre fino a fine 2022 gli stati Ue potranno incentivare i fondi privati a investire in pmi, startUp e piccole imprese a media capitalizzazione, concedendo garanzie agli intermediari, incentivi a investire e facilitazioni al finanziamento del capitale.

Non è finita qui. Tra le altre mo-

difiche varate dalla commissione ci sono:

- la proroga di un anno (dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023) della possibilità concessa agli stati Ue di convertire gli strumenti rimborsabili (come garanzie, prestiti, anticipi) in altre forme di aiuto, tipo le sovvenzioni dirette;

- un adeguamento degli importi massimi di alcune tipologie di aiuto, proporzionale alla proroga della loro durata;

- chiarimenti circa la possibilità di ricorrere a norme eccezionali in materia di flessibilità degli orientamenti della commissione europea su salvataggio e la ristrutturazione;

- la proroga per altri tre mesi (dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022) dell'elenco modificato dei paesi con rischi non assicurabili sul mercato, nel contesto dell'assicurazione dei crediti all'esportazione a breve termine (STEC).

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



LE FASCE DI APPLICAZIONE

**Addio a detrazioni e bonus:
ecco quanto vale il nuovo aiuto**

Michela Finizio — a pag. 2

Addio a bonus e detrazioni: ecco quanto vale il nuovo aiuto

Da marzo 2022. Importi graduati in base all'Isee, minimo di 50 euro per minore. Maggiorazioni per terzo figlio, disabilità e famiglie numerose

Pagina a cura di
Michela Finizio

Il più grande riordino mai realizzato delle misure di sostegno per le famiglie prenderà forma, in concreto, da marzo 2022 con l'introduzione del nuovo assegno unico. Il contributo "universale" per i figli, quindi, diventerà presto realtà per circa sette milioni e mezzo di nuclei familiari in seguito all'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri di ieri, del decreto legislativo che ne definisce i contorni e le modalità attuative.

È la prima volta che una misura unica, modulata in modo progressivo in base all'Isee del nucleo familiare (l'indicatore della situazione economica), si rivolge a tutti i genitori per ciascun figlio, dal settimo mese di gravidanza e fino al 21° anno.

Il nuovo aiuto andrà a sostituire i tanti bonus per la genitorialità introdotti negli ultimi anni per combattere il calo demografico, come il premio alla nascita e il bonus bebé, che verranno già cancellati già a partire dal 1° gennaio. Da marzo, inoltre, l'assegno prenderà il posto anche delle detrazioni fiscali per i figli a carico (restaranno attive quelle per gli over 21) e degli assegni al nucleo familiare attualmente in vigore, sia quelli introdotti alla fine degli anni 80 e basati sul reddito familiare, sia quello temporaneo introdotto a luglio 2021 per autonomi e partite Iva prima esclusi dalle prestazioni in vigore.

Le tempistiche

Saranno cruciali le tempistiche dell'operazione di riordino: l'assegno unico sarà in vigore dal mese di marzo a febbraio dell'anno successivo e le famiglie avranno due mesi di tempo nel 2022 (gennaio e febbraio) per ottenere l'Isee aggiornato in corso di validità su cui definire gli importi.

La domanda all'Inps potrà quindi essere inviata dal 1° gennaio 2022: l'istituto avrà la regia dell'operazione, mentre saranno Caf e patronati a raccogliere le istanze, al netto di quei nuclei che riusciranno a presentare la pratica autonomamente in via telematica o magari a ottenere l'Isee tramite procedura precompilata online.

Anche se ci sarà tempo fino a giugno 2022 per fare domanda senza perdere gli arretrati dal mese di marzo, bisognerà evitare che qualcuno, non riuscendo a fare domanda in tempo, subisca nei primi mesi un effettivo calo dei redditi dovuto alla cancellazione di detrazioni e assegni in busta paga, senza poter ancora fruire del nuovo assegno.

Gli importi

Tutte le famiglie che si collocano sotto i 15mila euro di Isee (circa il 50% del totale secondo le stime del Governo) otterranno gli importi massimi, che scenderanno in modo progressivo al crescere dell'indicatore della situazione economica fino al tetto di 40mila euro di Isee oltre il quale è previsto un importo minimo garantito a tutti, pari a 50 euro per figlio minore.

Nessuna famiglia, dunque, resterà fuori dal contributo: l'importante sarà presentare domanda a partire da gennaio e chi non vorrà farsi "fotografare" dall'Isee potrà comunque godere dell'importo minimo che viene attribuito oltre i 40mila euro di Isee.

L'assegno verrà riconosciuto anche per i figli tra 18 e 21 anni, ma con un importo ridotto (da 85 euro sotto i 15mila euro di Isee a 25 euro sopra i 40mila) e a patto che i ragazzi studino, facciano tirocini con redditi minimi o siano impegnati nel servizio civile universale.

Sono previste, inoltre, una serie di maggiorazioni, ad esempio tra i 15 e gli 85 euro a figlio in base all'Isee dal terzo figlio in poi oppure per i figli disabili (in base alla gravità). Per le famiglie numerose (con quattro figli o più) è prevista un'ulteriore maggiorazione forfettaria da 100 euro al mese.

Se entrambi i genitori lavorano e l'Isee è basso, inoltre, si avranno altri 30 euro in più, che si azzerano oltre i 40mila euro di Isee: così si intende evitare il paradossale effetto indiretto di disincentivo per le madri lavora-



trici. Una maggiorazione ad hoc (20 euro al mese indipendentemente dall'Isee), infine, andrà alle giovanissime mamme under 21.

Gli esempi

Basta fare qualche esempio per capire quanto spetterà, anche se ogni singolo caso va "calcolato" in modo puntuale: un nucleo con Isee fino a 15mila euro riceverà 175 euro al mese con un figlio, 350 con due, 610 con tre e 970 con quattro che diventano 1.090 euro al mese se entrambi i genitori lavorano (30 euro per 4 figli, 120 euro in più).

I nuclei che superano 40mila euro di Isee invece riceveranno 50 euro al mese con un figlio, 100 con due, 165 con tre e 330 con quattro. Anche in questo caso vanno aggiunti i 20 euro a figlio se la mamma ha meno di 21 anni, mentre non opera la maggiorazione per entrambi i genitori lavoratori.

Le famiglie con figli disabili, purché sempre a carico, riceveranno l'assegno unico senza limiti di età dei figli. Per i minorenni si riceveranno 105 euro al mese in più in caso di non autosufficienza, 95 in caso di disabilità grave e 85 in caso di disabilità media. In presenza di maggiorenni, all'importo "base" previsto tra i 18 e i 21 anni, andranno aggiunti 50 euro al mese, mentre oltre i 21 anni si continuerà a ricevere un assegno in base all'Isee che andrà da 85 a 25 euro al mese.

La compensazione

Un'ultima maggiorazione, infine, è stata prevista per scongiurare il rischio che qualcuno, con il passaggio al nuovo assegno, possa essere penalizzato rispetto a quanto prende oggi. Per evitare il rischio - secondo le stime limitato a pochi casi, non più di 400mila famiglie, pari al 5% di quelle coinvolte - è stata prevista una maggiorazione transitoria, fino al 2025, che andrà ad aggiungere all'importo dell'assegno unico la differenza rispetto a un "valore teorico" (definito dalle tabelle allegate al decreto) derivante dalla somma delle attuali detrazioni fiscali e assegni al nucleo percepiti da entrambi i genitori. Questa compensazione però sarà garantita solo alle famiglie con Isee inferiore a 25mila euro e già beneficiarie degli assegni al nucleo familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 anni

IL LIMITE

La misura varata dal Governo si rivolge a tutti i genitori per ciascun figlio, dal settimo mese di gravidanza e fino al 21° anno di età



ELENA BONETTI

«L'assegno unico andrà a 7 milioni di famiglie, la metà di queste potrà prendere la cifra massima», ha detto la ministra della Famiglia

Compensazione fino al 2025 per chi perde con il nuovo sistema ma garantita solo entro i 25mila euro di Isee

Come funzionerà l'assegno unico

GLI IMPORTI DELL'ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE

Gli importi mensili in eruro per ciascun figlio per una selezione di soglie Isee (ogni 1000 euro) del nucleo familiare richiedente

DA	A	ISEE			MAGGIORAZIONI							
		IMPOR- TO BASE PER CIASCUN FIGLIO MINORE	FIGLIO MINORE	FIGLIO MAGGIORENNE UNDER 21	FIGLIO DISABILE A CARICO >21 ANNI	FIGLI				NUCLEO FAM.		
					SUCCESSIVO AL SECONDO	MINORE NON AUTOSUFFICIENTE	MINORE CON DISABILITÀ GRAVE	MINORE CON DISABILITÀ MEDIA	MAGGIORENNE UNDER 21 DISABILE	CON MADRE DI ETÀ INFERIORE A 21 ANNI	CON ENTRAMBE I GENITORI TITOLARI DI REDDITO DA LAVORO	CON QUATTRO O PIU FIGLI
0	15.000	175,0	85,0	85,0	85,0	100	95	90	50	20	30,0	100
15.000,01	15.100	174,5	84,8	84,8	84,7	100	95	90	50	20	29,9	100
16.000,01	16.100	169,5	82,4	82,4	81,9	100	95	90	50	20	28,7	100
17.000,01	17.100	164,5	80,0	80,0	79,1	100	95	90	50	20	27,5	100
18.000,01	18.100	159,5	77,6	77,6	76,3	100	95	90	50	20	26,3	100
19.000,01	19.100	154,5	75,2	75,2	73,5	100	95	90	50	20	25,1	100
20.000,01	20.100	149,5	72,8	72,8	70,7	100	95	90	50	20	23,9	100
21.000,01	21.100	144,5	70,4	70,4	67,9	100	95	90	50	20	22,7	100
22.000,01	22.100	139,5	68,0	68,0	65,1	100	95	90	50	20	21,5	100
23.000,01	23.100	134,5	65,6	65,6	62,3	100	95	90	50	20	20,3	100
24.000,01	24.100	129,5	63,2	63,2	59,5	100	95	90	50	20	19,1	100
25.000,01	25.100	124,5	60,8	60,8	56,7	100	95	90	50	20	17,9	100
26.000,01	26.100	119,5	58,4	58,4	53,9	100	95	90	50	20	16,7	100
27.000,01	27.100	114,5	56,0	56,0	51,1	100	95	90	50	20	15,5	100
28.000,01	28.100	109,5	53,6	53,6	48,3	100	95	90	50	20	14,3	100
29.000,01	29.100	104,5	51,2	51,2	45,5	100	95	90	50	20	13,1	100
30.000,01	30.100	99,5	48,8	48,8	42,7	100	95	90	50	20	11,9	100
31.000,01	31.100	94,5	46,4	46,4	39,9	100	95	90	50	20	10,7	100
32.000,01	32.100	89,5	44,0	44,0	37,1	100	95	90	50	20	9,5	100
33.000,01	33.100	84,5	41,6	41,6	34,3	100	95	90	50	20	8,3	100
34.000,01	34.100	79,5	39,2	39,2	31,5	100	95	90	50	20	7,1	100
35.000,01	35.100	74,5	36,8	36,8	28,7	100	95	90	50	20	5,9	100
36.000,01	36.100	69,5	34,4	34,4	25,9	100	95	90	50	20	4,7	100
37.000,01	37.100	64,5	32,0	32,0	23,1	100	95	90	50	20	3,5	100
38.000,01	38.100	59,5	29,6	29,6	20,3	100	95	90	50	20	2,3	100
39.000,01	39.100	54,5	27,2	27,2	17,5	100	95	90	50	20	1,1	100
oltre 40mila	40.000	50,0	25,0	25,0	15,0	100	95	90	50	20	0	100

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

LA TIMELINE

Cosa cambia



Assegno unico per 11 milioni di figli

Welfare

Via dal Cdm al decreto attuativo: costo 19 miliardi a regime (6,6-7 aggiuntivi)

Da marzo importi tra 50 e 175 euro in base all'Isee per 7 milioni di famiglie

Via libera del consiglio dei ministri al decreto attuativo dell'assegno unico. La nuova misura, finanziata con 6,6-7 miliardi aggiuntivi in un costo complessivo da 19 miliardi a regime, riguarda oltre 7 milioni di famiglie, con 11 milioni di figli. Il nuovo aiuto, operativo da marzo, sarà di 175 euro per Isee fino a 15mila euro (soglia che abbraccia metà delle famiglie interessate), poi scenderà fino a 50 euro al mese. Maggiorazioni in caso di figli disabili, giovani madri e famiglie numerose.

Mobili e Trovati
— a pagina 3

Assegno unico a 7 milioni di famiglie

Via libera in Cdm. Il nuovo strumento riguarda oltre 11 milioni di figli. Nel 50% dei casi non si raggiungono i 15mila euro di Isee. Costo a regime: 19 miliardi, di cui 6,6-7 aggiuntivi. Sostituirà le componenti legate ai figli nell'assegno al nucleo e nelle detrazioni



A MONTECITORIO
Approvato alla Camera anche il Ddl sul Family Act con le misure su occupazione femminile e conciliazione



L'IMPIANTO
Sotto i 15mila euro di Isee riconosciuti 175 euro al mese per ogni figlio minorenni e 85 per i maggiorenti

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Le ambizioni strutturali dell'assegno unico che ha avuto ieri il primo via libera in consiglio dei ministri sono misurabili in due numeri chiave: oltre 7 milioni di famiglie interessate e poco più di 19 miliardi di euro di costo a regime.

Non sono tutti nuovi, ovviamente. Ma rispetto ai diversi strumenti che compongono l'attuale quadro frastagliato dei sostegni alla famiglia la spinta aggiuntiva vale alla fine fra i 6,6 e i 7 miliardi a seconda degli anni, resi disponibili dal fondo creato dalla legge di bilancio e rifinanziato dal decreto fisco-lavoro di ottobre (il Dl 146/2021). Il resto delle risorse che convergono sull'assegno unico arriva dal fatto che il nuovo strumento andrà a sostituire le componenti legate ai figli nell'assegno al nucleo (5 miliardi) e nelle detrazioni Irpef per carichi familiari (6 miliardi), accanto ad altre voci come i 400 milioni che fino a quest'anno hanno finanziato il bonus bebè e i 370 milioni per gli assegni extra riservati alle famiglie con più figli.

L'incremento netto delle risorse serve a sostenere il carattere universale dell'assegno, che si materializza nella platea dei destinatari. Ad avere diritto al sostegno pubblico, destinato ad entrare in vigore a marzo dopo un periodo ponte di due mesi in cui resterà

ranno in campo i meccanismi attuali, saranno tutti i nuclei familiari italiani con figli. Questo accade perché la componente di base dell'assegno, 50 euro per figlio minorenni e 25 per i maggiorenti fino a 21 anni, è appunto «universale», cioè potenzialmente destinata a tutte le famiglie a prescindere dalla loro situazione reddituale e patrimoniale. La platea effettiva stimata dal governo è un po' inferiore, anche perché con l'eccezione dei titolari di reddito di cittadinanza destinati a ricevere il nuovo assegno automaticamente, sarà necessario fare domanda per ottenere il trattamento. Ma i numeri rimangono importanti: l'aiuto andrà a oltre 7 milioni di famiglie, che per metà riceveranno l'importo pieno dal momento che il loro Isee non supera i 15mila euro l'anno da cui parte il decalage, e sarà collegato a oltre 11 milioni di figli. «È una misura storica», chiosa la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti (Iv) che sta portando al traguardo il progetto in perfetta continuità fra il Conte-2 e il governo Draghi nonostante gli scossoni politici di inizio anno. E che ieri ha incassato anche il via libera della Camera al disegno di legge sul Family Act con misure per l'occupazione femminile e l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. I numeri dell'assegno unico «mettono l'Italia al pari delle migliori esperienze europee», sostiene

Stefano Lepri (Pd), relatore della delega attuata con il decreto di ieri.

L'obiettivo insomma è alto almeno quanto la difficoltà della sfida da affrontare, rappresentata da quel lungo impoverimento demografico che ha portato in Italia le nascite sotto le 400mila all'anno (erano 543mila nel 2000) e che mette a rischio la struttura del Paese a partire da Pil, sistema scolastico e previdenza. Ora le commissioni parlamentari e la Conferenza Unificata avranno 30 giorni per i pareri, che non dovrebbero sollevare problemi particolari e in ogni caso non potranno fermare il meccanismo di approvazione destinato a chiudersi con il via libera definitivo del governo entro la fine dell'anno.

Ma non sono solo i numeri generali a definire l'impianto strutturale di quello che pur arrivando in attuazione di una delega specifica si presenta nella sostanza come il primo modulo della riforma fiscale più complessiva, che



punta a riconfigurare il sistema ripulendolo dalle componenti più estemporanee per costruire un'architettura coerente. L'impianto dell'assegno unico poggia su un fondamento strutturale che riconosce alle famiglie con una situazione patrimonial-reddituale meno fortunata 175 euro al mese per ogni figlio minorenni, e 85 euro per i maggiorenni fino a 21 anni, e fa scendere l'importo con l'aumentare di reddito e patrimonio fino alla cifra universale di 50 e 25 euro al mese ricordata sopra. Su questa base innesta poi delle maggiorazioni, che riconoscono un contributo aggiuntivo alle condizioni familiari giudicate meritevoli di una tutela maggiore. Due su tutte: le famiglie più numerose, aiutate dagli 85 euro al mese (fino a 15 mila euro di Isee, poi a scendere fino a 15 euro al mese per le famiglie più abbienti) a partire dal terzo figlio e con altri 100 euro al mese a forfait per famiglia quando i figli sono almeno quattro, e i disabili, a cui vengono riconosciuti 105 euro aggiuntivi al mese in caso di non autosufficienza, 95 quando la disabilità è grave e 85 quando è media, e 85 euro al mese (anche qui con decalage in base all'Isee) quando il figlio disabile è maggiorenne. Nel novero delle tutele entrano poi le giovani madri fino a 21 anni, che riceveranno 20 euro al mese in più. Nel raggio d'azione dell'aiuto rientreranno anche i cittadini extra-comunitari, a patto di avere un permesso di soggiorno o di lavoro per almeno sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura

1

A CHI SPETTA

Sostegno per i nuclei italiani con figli

Avranno diritto all'assegno, destinato a entrare in vigore a marzo dopo un periodo ponte di due mesi in cui resteranno in campo i meccanismi attuali, tutti i nuclei familiari italiani con figli. Sono oltre sette milioni le famiglie interessate, poco più di 19 miliardi di euro il costo a regime.

2

IL CALCOLO

Assegno unico da 50 a 175 euro

L'importo per ciascun figlio minorenni è di 175 euro al mese. L'assegno spetta in misura piena per un Isee pari o inferiore a 15.000 euro. Per Isee superiori, si riduce gradualmente, fino a un valore pari a 50 euro (Isee a 40.000 euro). Per Isee oltre a 40.000 euro l'importo rimane costante.

3

LE MAGGIORAZIONI

Famiglie numerose e con figli disabili

È riconosciuto un contributo aggiuntivo alle famiglie più numerose (85 euro al mese dal terzo figlio e altri 100 euro al mese a forfait per famiglia con almeno 4 figli). Prevista anche una maggiorazione per ciascun figlio con disabilità da 85 a 105 euro mensili, a seconda del livello della disabilità.

4

LA DOMANDA

Richiesta a Inps o presso patronati

Con l'eccezione dei titolari di Rdc, per l'assegno occorrerà fare domanda in via telematica all'Inps o presso i patronati. La domanda è presentata dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo tra marzo dell'anno di presentazione e febbraio dell'anno successivo.

5

RDC

Reddito cittadinanza, sostegno cumulabile

A chi percepisce il Rdc, l'assegno è corrisposto d'ufficio, insieme al Reddito di cittadinanza e secondo le modalità di erogazione di quest'ultimo, fino a concorrenza dell'importo dell'assegno spettante in ciascuna mensilità.

6

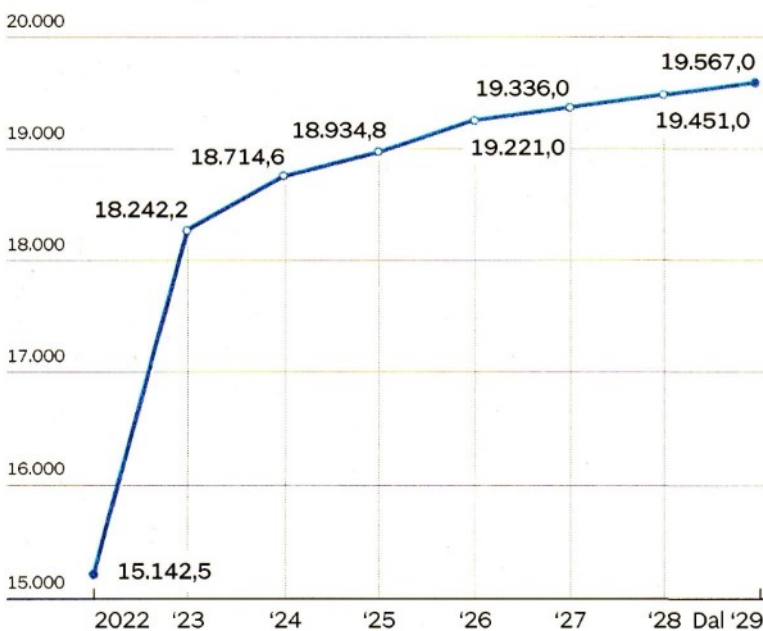
INVARIANZA

Fisco, non concorre a formare reddito

Si prevede un regime di neutralità fiscale: l'assegno non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del Dpr 917/86, recante la disciplina relativa alle imposte sui redditi.

I costi dell'assegno unico

Dati in milioni di euro



400mila

NASCITE ALL'ANNO

L'impovertimento demografico ha portato in Italia le nascite sotto le 400mila all'anno (erano 543mila nel 2000)

«Bonus e detrazioni contro il cuneo e taglio dei contributi per le imprese»

L'intervista

Antonio Misiani

Responsabile economia Pd
Gianni Trovati

ROMA

Al tavolo che deve decidere sull'utilizzo degli 8 miliardi della manovra per i tagli alle tasse, convocato questa mattina al Mef, il Pd porterà «le due priorità della riduzione del cuneo fiscale sui lavoratori e dell'alleggerimento della pressione sulle piccole e medie imprese. Le soluzioni tecniche sono più di una, ma bisogna privilegiare l'Irpef. Sul lato delle imprese, l'Irap non è l'unica misura possibile: una buona alternativa è il taglio del contributo Cuaf per i datori di lavoro». Lo sostiene Antonio Misiani, il responsabile economico del Pd che rappresenterà i Dem al tavolo sul fisco e che da viceministro dell'Economia nel governo Conte-2 ha seguito da vicino i lavori sul tema in corso da tempo a Via XX Settembre.

Senatore Misiani, non c'è il rischio di un intervento scoordinato rispetto alla delega fiscale?

L'utilizzo degli otto miliardi deve basarsi su una doppia coerenza: con il disegno complessivo della delega e con la fase attuale dell'economia, al centro di una ripresa vigorosa ma piena di incognite da contrastare. Una buona riforma fiscale può fare molto, per consolidare la ripartenza. La riduzione del carico fiscale sul lavoro dipendente e sulle Omi è pienamente in linea con questi obiettivi.

Come?

La legge di bilancio propone diverse

opzioni. Una di queste è una revisione organica del sistema delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente e del trattamento integrativo. Questo intervento avrebbe un duplice effetto positivo: ridurre il cuneo fiscale sui lavoratori e aumentare il grado di equità dell'imposizione, aiutando a superare l'andamento erratico delle aliquote marginali effettive sui redditi da lavoro dipendente.

Nella maggioranza però è forte anche la spinta al taglio delle aliquote Irpef. Come la vede?

Le aliquote e gli scaglioni Irpef vanno senza dubbio rivisti. Si potrebbero addirittura superare e sostituire con il modello tedesco della progressività continua, che ha diversi vantaggi. Siamo pronti a discuterne, a patto di non disperdere le risorse disponibili, oggettivamente limitate, su una platea troppo ampia. Non dimentichiamoci che una riduzione delle prime aliquote avrebbe effetto anche sui redditi più elevati e rischierebbe di produrre un impatto poco percepibile su quelli medio-bassi.

Il ritocco del bonus non rischia però di tradursi in un intervento spot, lontano dalla delega strutturale?

Se fosse un ritocco, assolutamente sì. Se invece si traducesse nella revisione organica di cui parla il Ddl di bilancio, sarebbe del tutto coerente con gli obiettivi scritti nella delega fiscale.

Sulla Flat Tax i Cinque Stelle propongono un regime agevolato transitorio per evitare lo scalone fiscale oggi previsto per chi supera i 65mila euro di ricavi e torna all'Irpef progressiva. Che ne pensa?

Il problema esiste, perché il tetto a 65mila euro spinge a rimanere piccoli o

a fare nero. Ma la sede migliore per cancellare questa distorsione è l'attuazione della delega.

E per le imprese?

Una buona soluzione potrebbe essere il taglio del contributo Cassa unica assegni familiari, che vale quasi due miliardi a carico sui datori di lavoro e appesantisce il cuneo fiscale. Con l'entrata a regime del nuovo assegno unico una sua rivisitazione avrebbe molto senso.

Sul tavolo arriverà anche la riduzione dell'Irap. Siete contrari?

Non abbiamo pregiudiziali di alcun genere. Bisogna però considerare che l'Irap dei privati vale 13 miliardi all'anno, e oggi non ci sono gli spazi per un suo superamento a carico della fiscalità generale. Anche sull'idea di fusione con l'Ires bisogna essere cauti, e misurare con attenzione i possibili effetti redistributivi determinati dal fatto che le platee delle due imposte non coincidono.

In queste ore le tensioni nella maggioranza crescono, e all'orizzonte c'è l'elezione del Capo dello Stato e la campagna per le politiche. Non vede il rischio che le esigenze del consenso abbiano più voce di quelle del fisco?

Il rischio esiste, e va scongiurato sapendo che il Paese deve impegnare entro fine 2023 gli oltre 220 miliardi del Pnrr e realizzare le decine di riforme collegate al Piano.

Dovremmo avere tutti in questa innanzitutto questo obiettivo, perché ne va del futuro del Paese. E in questo contesto un atteggiamento responsabile vale mille volte di più di tante promesse elettorali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRPEF
Per abbassare le aliquote le risorse sono poche e rischiano di disperdersi anche sui redditi alti



Sabatini, le banche possono finanziare prima del decreto del ministero

Investimenti

Le risorse cruciali per versare l'anticipo del 20% per industria 4.0

Il pagamento dell'acconto entro dicembre garantisce il bonus più elevato

Roberto Lenzi

Per Sabatini e credito d'imposta per beni 4.0 i requisiti operativi devono essere soddisfatti entro il 31 dicembre 2021 per ottenere il contributo cumulato del 60% sui beni in consegna entro il 30 giugno 2022. Le imprese che vogliono ottenere la doppia agevolazione devono quindi rispettare doppi criteri: da una parte versare il 20% entro la fine dell'anno in corso, dall'altra farlo con una tempistica utile per non perdere la Sabatini.

Il punto

Considerando che, per le imprese, versare l'acconto prima di avere l'erogazione del finanziamento dalla banca può dare problemi, è opportuno per l'impresa, una volta presentata l'istanza, chiedere alla banca di anticipare l'erogazione anche se il ministero dello Sviluppo economico non ha ancora concesso il contributo. Alcune banche tendono ad attendere l'esito positivo dallo Sviluppo economico per la Sabatini, ma questo rischia di mandare fuori tempo le imprese che devono versare l'acconto utile ai fini del credito di imposta entro il 31 dicembre. Le piccole e medie

imprese che intendono approfittare del credito d'imposta per beni 4.0 al 50%, una volta ordinato il bene e ottenuta la conferma d'ordine, devono versare un acconto per almeno il 20% entro il 31 dicembre 2021. Questo consente loro di realizzare l'investimento entro il 30 giugno 2022, mantenendo l'agevolazione al 50 per cento. Dall'altra parte, l'istanza di accesso alla Sabatini deve essere presentata prima di ordinare il bene e/o di versare l'acconto.

Inoltre, nell'interpretazione che l'operazione finanziaria, leasing o finanziamento bancario deve essere utilizzata per corrispondere i pagamenti al fornitore per favorire le imprese che hanno attivato il doppio canale sulla Sabatini, il ministero dello Sviluppo economico consente agli istituti finanziari di anticipare la delibera e l'erogazione rispetto alla concessione del contributo.

Il credito d'imposta per beni 4.0

Le imprese possono ancora aspirare ad ottenere il credito d'imposta per beni 4.0 nella misura massima del 50%, anche se la consegna del bene dovesse slittare al 2022. A condizione che entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, la consegna potrà avvenire fino al 30 giugno 2022.

In questo caso, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 50% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro. Se la consegna dovesse slittare oltre il 30 giugno 2022, invece, il credito d'imposta subirebbe una riduzione, calando fino a una percentuale massi-

ma spettante del 40 per cento.

Possibile la delibera anticipata

L'accesso alla Sabatini prevede che l'impresa interessata presenti alla banca o all'intermediario finanziario, unitamente alla richiesta di finanziamento, la domanda di accesso al contributo ministeriale. Gli investimenti devono essere avviati successivamente alla data di trasmissione, a mezzo posta elettronica certificata, della domanda. Per "avvio dell'investimento" il ministero dello Sviluppo economico intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. Tuttavia, sarebbe opportuno che l'impresa beneficiaria, per essere certa di non incorrere in revocche, utilizzasse i fondi richiesti alla banca per effettuare i pagamenti al fornitore. In questo senso, l'aiuto arriva dalla normativa Sabatini, la quale prevede che la stipula del contratto di finanziamento possa avvenire anche prima della ricezione del provvedimento di concessione del contributo, senza quindi dover attendere i mesi che generalmente intercorrono tra la presentazione della domanda e la ricezione del decreto di concessione del contributo da parte dello Sviluppo economico; considerando una media attendibile di circa tre mesi per giungere alla concessione del contributo, le imprese che intendessero attendere la concessione sarebbero fuori tempo per versare l'acconto entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 26 %



I tempi condizionano l'incentivo.

Il bene deve essere consegnato
entro la fine di giugno 2022